

GNOVIS TINDINCIS DI UNE MUSICHE ANTIGHE

di Ivo Murgia

I Sardi hanno sempre investito molto nella musica. Un patrimonio immenso che conosce oggi una continua evoluzione. Verrebbe da chiedersi se e quanto è conosciuto fuori dalla Sardegna, oppure perché non succeda alla musica sarda quanto è successo alla musica irlandese: una diffusione mondiale. Così come il flamenco, il tango o il fado, musicisti di tutto il mondo li suonano, non di rado li innovano. E' auspicabile che ciò accada anche alla musica sarda? In attesa di trovare una risposta convincente, gli stessi sardi pensano ad innovare la loro musica. Un fenomeno sicuramente positivo che testimonia l'attaccamento alla tradizione e l'apertura al nuovo, due qualità essenziali per stare bene nel mondo di oggi.

Per iniziare ad orientarsi in questo oceano, presentiamo qualche nuova tendenza della musica sarda di oggi.

POP-ROCK IN SARDO

Il pop in sardo è un genere che conosce oggi una certa diffusione grazie allo spazio concessogli dalle televisioni locali. Va da un genere più melodico fino ad un etno-rock cantautorale che a volte inserisce *launeddas* (strumento a fiato composto da 3 canne) o cori che si rifanno al *canto a tenore* (canto gutturale). Molto conosciuti i **Tazenda**, gli **Istentales**, **Piero Marras** e **Franco Madau**. Esiste poi un filone hard-rock che utilizza il sardo nei testi. Gli alfieri di questa corrente sono i **Kenze Neke** (Senza Colpa).

WORLD MUSIC

Partendo da basi tradizionali anche in Sardegna si è sviluppata una musica che qui si ama definire *mediterranea*. Questi artisti mescolano matrici sarde con elementi di altre etnie, quasi sempre utilizzando testi in lingua sarda. **Elena Ledda**, conosciuta anche a livello internazionale, è approdata a questo filone dopo anni di esperienza nei canti tradizionali. Così pure il fratello **Marcello** che nelle sue composizioni si apre ad

influenze arabeggianti, i **Càlic** o il compianto **Andrea Parodi** che spaziava liberamente in tutto il bacino del Mediterraneo.

JAZZ E TENORE

Il capitolo sull'incontro tra jazz e canto *a tenore* meriterebbe di essere ben più corposo. Già negli anni '70 il contrabbassista **Marcello Melis** promuoveva nei suoi dischi la commistione tra il **tenore Rubanu di Orgosolo** e il suo gruppo jazz. Da allora in poi le occasioni sono state innumerevoli. Nei diversi festival dell'Isola, jazzisti del calibro di **Ornette Coleman** hanno suonato col **tenore di Bitti**, così come **Enzo Favata** e **Gavino Murgia** o altre sperimentazioni jazz col **tenore di Neoneli, Orosei** e **Oniferi**.

LAUNEDDAS

Restiamo in ambito jazz per parlare dello strumento simbolo della musica sarda. Ribadendo che il repertorio tradizionale gode di ottima salute, ci interessa mettere in luce alcune innovazioni recenti. Il jazz è stato un campo di azione prolifico per le launeddas. Da alcuni anni il festival di Sant'Anna Arresi (CA) manda avanti il progetto *Le lunghe canne* che prevede l'inserimento delle launeddas in un gruppo jazz. Ricordiamo poi l'incontro tra il trombettista **Paolo Fresu** e *is sonus de canna* di **Luigi Lai** o il più recente tra **Riccardo Pittau** e **Andrea Pisu**. Oggi i suonatori di launeddas non si accontentano più di portare il loro strumento sui palchi dei festival jazz ma intervengono addirittura sulla struttura dello strumento. Musicisti come **Giuseppe Orrù, Renzo Zucca**, i romani **Carlo** e **Alberto Mariani** non disdegnano di suonare strumenti modificati che non appartengono alla tradizione per misurarsi coi nuovi contesti di oggi. L'invenzione più sensazionale sono le *Electroneddas* di **Francesco Capuzzi**, la nuovissima versione elettronica dello strumento a canna.

CHITARRA E FISARMONICA

In confronto ai millenni delle launeddas e del canto a tenore, sono due strumenti giovani. Parecchi chitarristi hanno ampliato le suonate tradizionali o ne hanno composto di originali ispirandosi al repertorio sardo. **Alberto Balia, Lino Talloru**, il romano **Massimo Nardi, Marino De Rosas** e per la fisarmonica **Bruno Camedda**, stanno oggi proponendo interessanti scenari per questi strumenti suonati *a sa sarda*.

RAP, RAGGAE E FUNKY IN SARDO

Forse il più recente filone di sviluppo della musica sarda. Sostanzialmente riprende, musicalmente parlando, i modelli internazionali con la variante dell'utilizzo della lingua sarda. Il che, trattandosi di gruppi spesso giovani, deve essere letto come un ottimo indicatore della consapevolezza della cultura sarda, che si vorrebbe far sposare coi suoni della modernità. Alcuni nomi, **Balentia**, **Malos Cantores**, **Menhir**, **Ratapignata**, **Reverendo Jones**.

Ivo Murgia

La Patrie dal Friûl, dicembar 2007